GREEN LAB

a cura di Sara Gand

DAL LABORATORIO AL CANTIERE PER PROGETTARE

LA CASA AL NATURALE

BIO-MATTONE IN CANAPA. «IN IRLANDA A STUDIARE IL FUTURO. PER RILANCIARE UNA FILIERA TUTTA ITALIANA»

Paolo Ronchetti, 30 anni, guarda al futuro pensando al passato. Il futuro lo è andato a studiare da Lecco fino in Irlanda, subito dopo la laurea in Economia e commercio, nove anni fa. Voleva approfondire l'aspetto della sostenibilità, così si è regalato un master postuniversitario al Dublin Institute of Technology e poi un altro periodo da ricercatore alla The Future Academy: «A quei tempi, l'Irlanda era un Paese in pieno boom economico, piccolo ma con una prospettiva molto internazionale». Paolo fa allora due "conoscenze" che gli cambiano la vita. Una ong internazionale, The Natural Step – «che mi ha permesso di applicare il concetto di sviluppo sostenibile a un progetto imprenditoriale» – e una tecnica ideata vent'anni fa in Francia da alcuni pionieri dell'edilizia eco-sostenibile: la costruzione con calce e canapa. Ne è uscita una tesi sulle proprietà di questo materiale (resistenza alla compressione, capacità di gestire l'umidità, isolamento termico e acustico, resistenza al fuoco...) e un'idea da importare in Italia. Con l'obbiettivo di rivalutare anche una filiera che in Italia si era fermata: «Negli anni Cinquanta eravamo il secondo produttore al mondo di canapa a uso tessile, dopo la Russia. Nel 1971, però, la sua coltivazione è stata resa illegale, anche se c'è una grossa differenza tra la canapa a uso tessile e quella a effetto psicotropo». La sua società, Equilibrium, è partita nel gennaio 2011: all'inizio si limitava a importare un prodotto francese, da giugno ha iniziato a produrre il Natural beton o bio-mattone con miscela "italiana" in uno stabilimento nel Bergamasco. E la canapa? Oggi esiste una tabella con una serie di varietà legalmente coltivabili. I campi, non ancora su larga scala, si concentrano in Piemonte, Emilia-Romagna, Campania e Puglia: «Coprono il 60-70% del nostro fabbisogno, ma è un mercato in forte crescita».

Paolo Ronchetti, 30 anni, general manager di Equilibrium che produce, tra l'altro, il bio-mattone

LEGNO "NOSTRANO". «OGNI PEZZO DEVE PASSAR IL MIO ESAME: COSÌ SALVO I BOSCHI, SFRUTTANDOLI»

Il padre era nel Corpo forestale e forse viene da lì il suo amore per la natura. Però la toscana Michela Nocetti, 36 anni, mette subito in chiaro che per lei "salvaguardia" non può prescindere da "corretto utilizzo". La foresta, il legno, vanno protetti ma anche usati. Da qui la sua specializzazione in edilizia sostenibile, dopo la laurea e il dottorato in Scienze e tecnologie per la gestione forestale: approdata al Cnr-Ivalsa, l'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree, la sua ricerca si è focalizzata sul legno strutturale, oggi al centro di un forte revival ma anche di una nuova ondata normativa per renderne l'utilizzo più sicuro e pratico: «Il legno non è un materiale omogeneo come il cemento», spiega. «La nostra ricerca punta a classificare proprietà e specificità di ogni pezzo di legno, in modo che il progettista sappia, con precisione, come effettuare i calcoli statici delle strutture, quanto regge una determinata trave o qual è la resistenza meccanica di un determinato elemento in legno». Da gennaio la certificazione è obbligatoria: ogni pezzo inserito in un nuovo edificio deve essere marcato CE, e per il legno è prevista una classificazione ad hoc. «Un'opportunità per dare impulso alla filiera del legno italiano, a lungo trascurata. Abbiamo partecipato anche a progetti che esaltano l'utilizzo di materiale locale, come il legno toscano o piemontese». Michela non teme lo sfruttamento eccessivo dei boschi. Anzi. «Meglio usare legno, che è una risorsa rinnovabile, piuttosto che la plastica. D'altra parte, il corretto sfruttamento rivaluta l'economia montana e la salute stessa del bosco». Mai sognato di andare all'estero? «Ho lavorato in un istituto di "wood biology" ad Amburgo. Bella esperienza, la ricerca di base è fondamentale ma io ho bisogno di vedere i risultati. Ivalsa è il posto giusto e ora che ho finalmente un contratto a tempo indeterminato mi sento quasi una miracolata».

Michela Nocetti, 36 anni, ricercatrice dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree-Cnr

FOTO.NEWS

Vicino a Trieste ora c'è un'oasi

La Costa dei Barbari, spettacolare tratto di costa triestina amato dai naturisti, diventa riserva naturale, con

Il pellegrino diventa "eco"

Riuniti nel Green Pilgrimage Network, esponenti di 15 religioni e Wwf rilanciano l'invito a rendere sostenibili le città sante del mondo (come Assisi, in foto) e 100 milioni